

La fenologia del Gufo di palude *Asio flammeus* in Italia

MARCO MASTRORILLI*, LUCIANO FESTARI**

*via Carducci 7, 24040 Boltiere (BG), e-mail flammeus@libero.it - **via S. Antonino 12/d, Capergnanica (CR)

Il Gufo di palude *Asio flammeus* è uno Strigiforme a corologia olartica circumpolare. In Italia è considerato migratore regolare e svernante parziale (Brichetti e Massa 1998) e risulta il rapace notturno meno studiato (Benussi 1997); un solo lavoro analizza la fenologia della specie, peraltro a livello locale (Mastrorilli e Festari in stampa).

Materiali e metodi - Le collezioni museali italiane sono un patrimonio informativo ottimale per lo studio di specie rare ed elusive, quali il Gufo di palude. Per la realizzazione di questa ricerca sono stati consultati Musei, e cataloghi di collezioni selezionando complessivamente 295 dati relativi a soggetti presenti in 48 raccolte museali pubbliche e private. Per ogni individuo considerato sono stati rilevati i seguenti parametri: data e località di provenienza, sesso, eventuali note. Le connessioni spazio-temporali emerse dal campione permettono inedite analisi sulla presenza del Gufo di palude in Italia; per ottimizzare lo screening dei flussi migratori le segnalazioni sono divise in decenni come in un recente studio svizzero (Winkler 1999).

Risultati e discussione - Il campione consente di localizzare le aree più frequentate dal Gufo di palude; in 5 regioni (Toscana, Sicilia, Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna) è stato rilevato il 59.8% degli individui considerati. La Sicilia (14.2% dei dati) e la Toscana (12.2%) sono i comprensori con il maggior numero di segnalazioni. In Lombardia (11.5%), la specie risulta più frequente nei primi decenni d'indagine, evidenziando in seguito un decremento eclatante legato presumibilmente alle radicali modifiche ambientali subite dal comprensorio padano.

Il passo autunnale (Fig.1) si concentra tra la prima decade di ottobre e la terza di novembre (50.8% delle segnalazioni), con il picco massimo nell'ultima decade di ottobre

(13.3%). La dilatazione temporale della migrazione autunnale è correlata alla presenza di soggetti che scelgono la nostra penisola per svernare, mentre in primavera il Gufo di palude cerca di raggiungere più rapidamente l'areale riproduttivo. Durante il periodo invernale, la presenza del Gufo di palude è più scarsa (11,5%) e localizzata, mentre a primavera il passo si accentua tra le terza decade di marzo e la seconda di aprile (in questi giorni si rilevano il 17,3% dei dati).

Dopo il 20 aprile la presenza del Gufo di palude subisce un forte decremento, che si protrae sino a Settembre. In Svizzera si osserva una continuità con il passo primaverile italiano (Winkler, 1999), con il picco dei rilievi elvetici nella terza decade di aprile.

I dati raccolti permettono di considerare la presenza del Gufo di palude in Italia regolare durante i passi migratori; in inverno cerca aree con abbondanza di *Microtidi*, in particolare *Microtus arvalis* (Michelat e Giraudoux 2000) ed il suo nomadismo lo induce a muoversi rendendo difficoltosa la stima degli effettivi, anche se la presenza non è abbondante. Nel periodo riproduttivo il Gufo di palude diviene rarissimo: i dati di giugno, luglio ed agosto risalgono ai primi decenni del periodo indagato: un momento storico nel quale la specie era segnalata come riproduttrice occasionale e localizzata.

Ringraziamenti - Uno speciale ringraziamento a P.Brighetti e P.Galeotti per i dati inediti ed i preziosi suggerimenti. Ringraziamo tutti i conservatori museali, che per problemi di spazio non possiamo citare, ma che gentilmente hanno fornito i dati delle singole collezioni.

Bibliografia - Benussi E. 1997. Avocetta, 21: 86. ● Brichetti P. Massa B. 1998. Riv. Ital. Orn., 68: 129-152. ● Mastrorilli M., Festari L. in stampa. Atti III Conv. Faunisti Veneti. ● Michelat D., Giraudoux P. 2000. Rev Ecol. (Terre vie), 55: 77-92. ● Winkler R. 1999. Nos Oiseaux, Supplement n°3.

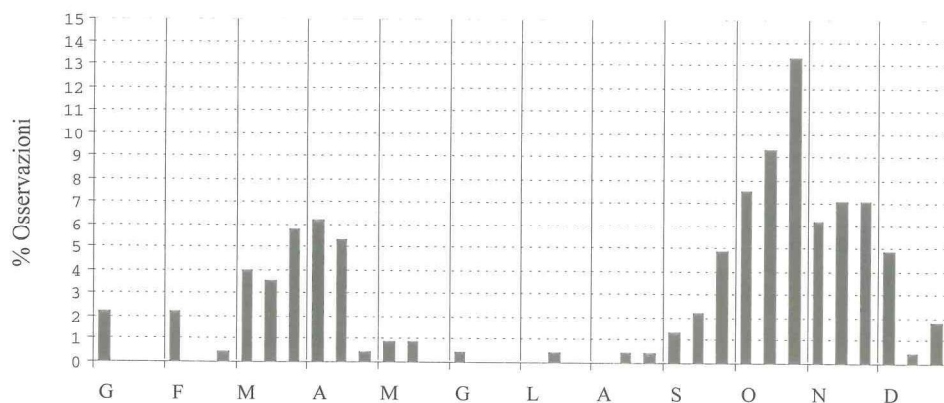


Fig. 1. fenologia stagionale del Gufo di palude in Italia per decenni.